LA PROVINCIA
VENERDÌ 16 APRILE 2021

Coronavirus

La ripresa in arancione

Acquisti, è cambiato tutto L'appello: «Riaprire presto»

Esercenti. La fascia arancione ha rianimato lo shopping, tra tante incognite
Il ristoratore: «Da cinque mesi lavoro al 15%». Negozi di prossimità in crisi

CHRISTIAN DOZIO

L'allentamento delle misure è scattato lunedì e ha portato anche il Lecchese, con il resto della Lombardia, in zona arancione, ma l'obiettivo è sul lungo periodo: la gente è tornata subito a usufruire delle maggiori libertà concesse, sperando di poterlo fare in modo sempre più ampio. Le abitudini, però, in questi 14 mesi sicuramente sono un po' cambiate e il rischio è che possa esserci qualche ulteriore riflesso negativo per le attività commerciali.

«Il passaggio dalla zona rossa alla zona arancione si è notato subito, a partire dalla presenza di persone nel centro storico – ha commentato **Alberto Negrini**, noto commerciante di pelletteria –. Con tutte le scuole e i negozi aperti, infatti, i cittadini sono potuti tornare ad effettuare gli acquisti anche di abbigliamento e calzature, che con il trascorrere dei mesi diventano essenziali. L'interesse, in questo senso, è alto: ora spero che resti costante e non diminuisca. A parte il fatto che abbiamo perso quasi completamente la parte di vendite legata al superfluo, in questo anno abbondante molti si sono avvicinati a Internet per le loro compere.

Non si compra più il superfluo e l'e-commerce ha penalizzato i negozi di fiducia

Tornare a una nuova normalità

«Di conseguenza, tanti acquirenti potrebbero rinunciare al negozio di fiducia per continuare in questo modo. In questo senso, temo un'emorragia per il commercio di vicinato. Speriamo che una volta soddisfatta l'esigenza principale il movimento non si fermi di nuovo». È fondamentale, quindi, tornare presto a poter frequentare locali e negozi in modo più ampio e sereno, pur mantenendo gli accorgimenti del caso. «È necessario aprire ulteriori attività, ovviamente in sicurezza, e riportare la gente alla "normalità" – conclude Negrini –. Il sostegno dello Stato non permetterà a tutte le aziende si risollevarsi e quindi è necessario creare un circolo virtuoso che solo la riapertura generale potrà dare».

Più clientela dal parrucchiere

«Con la zona arancione anche noi abbiamo registrato un aumento degli appuntamenti – ci ha spiegato **Dante Proserpio**, titolare del salone di acconciature Modeline di Molteno –. Per noi le misure non sono cambiate, ma il fatto che le persone possano spostarsi tra i Comuni ha fatto registrare un sensibile incremento di richieste, che ci ha portato a dilatare la nostra giornata lavorativa. Gli ingressi sono ovviamente scaglionati e tutto viene gestito con appuntamenti in postazioni distanziate e sanificate: anche quando torneremo in zona gialla, la nostra organizzazione resterà la stessa».

Chi invece guarda all'ulteriore allentamento delle restrizioni con fiducia è **Marco Valsecchi**, titolare dello Shamrock di via Parini. «Per la ristorazione, rosso o arancione poco cambia. Da 5 mesi e mezzo ormai lavoriamo su asporto e delivery per Lecco e dintorni e posso dire che è andata benino.

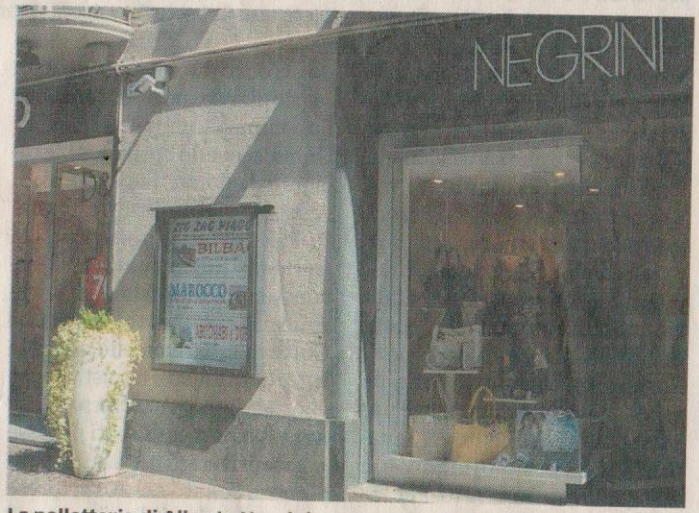
Delivery, un salvagente

«Siamo al 15% dell'attività normale, ma almeno abbiamo mantenuto viva l'attività e il contatto con tanti clienti, mentre i ragazzi hanno potuto fare qualche ora di lavoro. È chiaro però che è molto dura: tra "tutto chiuso" e "tutto aperto" ci sono tante soluzioni che si sarebbero potute adottare, soprattutto per il pranzo in settimana, che per me non presenta rischi di contagio rispetto alla sera o al weekend, piuttosto che all'aperitivo.

Speriamo che lo si faccia presto, aprendo ai pranzi entro fine aprile e poi da giugno con un orario più esteso, perché dopo un'annata così tornare tra la gente sarebbe davvero bello. Intanto, per l'estate ci stiamo preparando al posizionamento di tavoli all'aperto, come l'anno scorso, anche se si parla di indicazioni nuove (2 metri di distanza, ndr.) che sarebbero penalizzanti».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Marco Valsecchi, titolare dello Shamrock di via Parini FOTO MENEGAZZO



La pelletteria di Alberto Negrini